

Quo vadis Pdl?

Francesco Agnoli

Dall'accantonamento dei cattolici all'inchino dell'Europride, tutti gli sgarbi che costeranno cari

Tre le domande che la maggioranza di centrodestra deve porsi in questo periodo di crisi, c'è questa: che ne è del rapporto con i cattolici? In un recente passato, in-

CONTRORIFORME

fatti, il voto cattolico ha conosciuto uno spostamento significativo, da sinistra, verso il centrodestra. Da Romano Prodi, che sull'appoggio del mondo cattolico ha costruito lo sdoganamento della sinistra anche radicale, a Silvio Berlusconi. Come è avvenuto questo passaggio? Per l'evidente avversione dimostrata dalla sinistra verso tutto ciò che appartiene al diritto naturale e al pensiero tradizionale della chiesa. La sinistra di questi anni si è battuta per la distruzione dell'istituto matrimoniale, con i Dico, per le stanze del buco, sebbene marginalmente, per la libertà di manipolazione e di uccisione degli embrioni con la Fiv e la Ru486. Prodi non ha saputo né voluto opporsi, ma ha funto da traghettatore e da copertura. Alla lunga, questo ha generato un forte scontento in una discreta fetta del mondo cattolico: è avvenuto cioè che molti si sono spostati dal centrosinistra verso il centrodestra, altri si sono rifugiati in Casini, altri ancora sono magari rimasti a sinistra, ma piuttosto scorati. In fondo alle elezioni del 2008 la coalizione di centrodestra ha raccolto anche i frutti di vari anni di attività cattolica, quasi sorprendente: la mobilitazione e vittoria ai referendum del 2005; il risorto interesse per le tematiche della bioetica, testimoniato tra le altre cose dall'inserito "è vita" di Avvenire; la nascita dei comitati di Scienza e vita, apartitici ma certamente poco sensibili alle sirene della sinistra e, per concludere, il Family day del 12 maggio 2007, a difesa della famiglia, ma anche contro le politiche prodiane.

Ottenuta la brillante vittoria del 2008, a cui appunto hanno contribuito notevolmente i voti cattolici, sia verso il Pdl che verso la Lega, quale peso si è loro attribuito? Diciamolo chiaro: nessuno. Nessuno ha capito che stava iniziando a crescere un mondo potenzialmente molto forte, a difesa della famiglia e di alcuni valori non negoziabili: un mondo che si sarebbe potuto espandere se solo si fosse voluto curarlo, annaffiarlo, sostenerlo. Al contrario hanno prevalso subito logiche di potere, le spartizioni tra for-

zisti e vecchi missini. La destra al potere ha così snobbato gruppi e ambienti carichi di entusiasmo e di idealità, come tali capaci di fare cultura, di incidere anche nel lungo periodo, per adottare i classici metodi partitocratici. Così Roberto Formigoni, valente esponente del mondo cattolico, uomo di esperienza e di governo, è stato messo all'angolo, perché non disturbasse, perché non facesse ombra a tanti politici senza arte né parte. Analogamente, nonostante il Family day, si è ommesso di ricreare il ministero della Famiglia che fu di Antonio Guidi, per il solito ministero delle Pari opportunità, che è, anche nel nome, una tipica espressione del pensiero progressista. A capo di questo ministero Mara Carfagna si è

impegnata su due fronti: strizzare l'occholino al mondo pro life, presentandosi spesso a riunioni e convegni, col suo bel sorriso e null'altro, e dedicare tempo, soldi, impegno in favore del movimento gay (e di conseguenza del matrimonio gay e della criminalizzazione di chi sia a ciò contrario).

Ci si chiede però, se questo attivismo non sia un boomerang: sia perché allontana i voti di tanti cattolici; sia perché dimostra la sostanziale incapacità del centrodestra di avere ideali e cultura di riferimento; sia, infine, perché sembra un po' puerile pensare che il movimento gay sposti i suoi voti verso destra. Ma tant'è: anche Gianni Alemanno, noto giustamente come "Retromanno", per la friabilità che lo caratterizza, e Renata Polverini, che ha vinto anche perché molti cattolici la hanno preferita a Emma Bonino, hanno pensato bene di accodarsi all'Europride, con la vana speranza di essere così applauditi. La loro fine sarà forse quella di Gianfranco Fini: beniamino dei grandi media e dei giornali di sinistra, ma senza più elettori a destra. Non è tutto. La vittoria del 2008 avrebbe potuto significare una valorizzazione del mondo che fa capo alle comunità di recupero, che aveva in Carlo Giovanardi un riferimento, ma si è preferito confinarlo in un angolo. E la Sanità? Serve ricordare che la Ru486, sponsorizzata dalla sinistra, è divenuta legale con il centrodestra? Che la pillola "ellaOne", contraccettiva ma anche abortiva, è osteggiata da qualche membro del governo ben più a parole che nei fatti? Tanti sgarbi, tra cui, non ultimo, la nomina del radicale Daniele Capozzone a portavoce del Pdl, tanta insipienza, alla lunga, si paga: alcuni cattolici sono stufo di scegliere il "male minore", mentre altri, a sinistra, si ringalluzziscono e riprendono, ovunque, spazi, ruoli, potere.